

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Luca Pantarotto

La festa della Partenza

Tutti saprete che la notte tra il 24 e il 25 di dicembre, i desideri dei bambini vengono esauditi, non è così? Tutti voi, dunque, conoscerete la leggenda del Natale. Casa in Lapponia, renne, Slitta Incantata, elfi sempre affaccendati... Sì?

Beh, io sono il Capo delle Fate. Avete mai sentito parlare di me? No, immagino di no.

Eh già... In pochi conoscono gli accadimenti che precedono la partenza della Slitta Incantata, in effetti. Quasi nessuno a dire il vero. Ci sono molti elementi da tenere in considerazione affinché il Natale si realizzi e si realizzi in un certo modo! Per esempio: come farebbero, secondo voi, le renne a volare? Come si spiegherebbe che ogni notte di Natale, in Lapponia, scenda la neve? Beh sì, da noi fa freddo... ma, eh! Non c'è mai stata notte di Natale senza la sua bella nevicata. La risposta a queste domande è una sola: la Festa della Partenza. Fidatevi, qui in Lapponia è una cosa molto seria. Non ne avete mai sentito parlare? Allora lasciate che vi racconti di come le renne volino, di come la natura si prepari a festa e del Grande Saluto. Perché la Festa della Partenza è tutto questo. Ogni anno. Ogni Natale. Perché così dev'essere, perché così deve andare.

- Eccoci, qui! Come ti senti?

- Mamma mia, sono talmente emozionata! Ogni volta è come se fosse la prima volta. I gufi dicono che la slitta sarà ancora più grande quest'anno, sai?

Questi siamo io e Dalia. Ogni anno ci mettiamo sempre sullo stesso albero, sulla cima di uno dei pini più alti della foresta. C'è una vista stupenda da quassù. Si riesce ad osservare tutto quello che succede, o quasi. Dalia distingue chiaramente la piccola radura davanti alla casa di Babbo Natale e io posso scrutare il cielo.

- Quest'anno intendo perdere la voce! Mi supererò, vedrai!

- Ah! Sì, certo! Lo dici ogni anno Terry! E continuerai a dirlo negli anni a venire vecchio mio! Comunque, ti dovrai impegnare di più stavolta. Guardati intorno! Siamo tantissimi. Sono arrivati anche dai boschi vicini.

- Beh, e chi si vorrebbe perdere la Festa della Partenza!

Questi invece sono Terry e Mapù. Avrei molte storie da narrarvi su di loro, ma non oggi! Però, una cosa va dichiarata. Di gnomi come Mapù non se ne vedono molti in giro. Vecchio stampo, Mapù. Lui si che è uno gnomo tutto d'un pezzo! Barba magicamente a punta. Cappellino e scarpe in coordinato verdi e marroni o, per citare le sue parole, pino ed erbe selvatiche. Molto saggio, un po' saputello forse, ma molto, molto sapiente. Se mai foste desiderosi di imparare qualcosa di più sul folclore o sulla storia degli gnomi lapponi, sicuramente Mapù sarebbe lo gnomo adatto a soddisfare ogni vostra piccola grande curiosità. E poi c'è Terry, il suo inseparabile compagno d'avventure. Non vedrete mai nessun giovane scoiattolo prendere parte al Grande Saluto con maggior fiera, determinazione ed entusiasmo di Terry nella notte della Festa della Partenza.

- Ehi ehi tu, attento li dietro!

Gli animali di piccola taglia, come Terry, oltre a parlare molto velocemente, prestano un'attenzione particolare e costante all'evitare le creature più grandi o semplicemente meno accorte di loro. Durante la Festa della Partenza, però, non c'è proprio tempo per badare a questo genere di cose e perciò può capitare di sentirsi calpestare improvvisamente la coda da un cervo un po' distratto, soprattutto se si è dediti a conversare con Mapù.

- Oh! Mi spiace molto! - si scusò il cervo.

Lasciamo per un attimo i miei amici della foresta alle loro vicissitudini e torniamo al momento in cui io e Dalia attendiamo il segnale, sopra uno dei pini più alti della foresta. Vi ricordate? Eccoci là. Non dovrebbe mancare poi molto.

- Guarda! - Mi avvisa. Ecco, appunto.

La stella del Natale è già luminosa al punto giusto. La Festa della Partenza può finalmente avere inizio. Tocca a me adesso. Concentrazione. Un bel respiro e si comincia.

Il mio bagliore si fa più forte. Diventa luce, una luce del colore del cielo in estate. Cresce fino al cielo ed è proprio da lì che, d'improvviso, avverto la risposta al mio richiamo. Una frescura frizzante scompiglia i capelli.



Luca Pantarotto
*La festa
della Partenza*



- E anche il Vento è qui! - Sussurro compiaciuto.

Come ogni anno. Ogni Natale. Perché così dev'essere, perché così deve andare. La fase successiva de' La Festa della Partenza è anche il momento che Dalia preferisce. Fin da quando era solo una piccola fatina, per lei, La Festa della Partenza voleva dire una cosa sola: Sinfonia degli Alberi. Quando arrivava quel momento si emozionava fino alle lacrime. E come biasimarla? Dovete sapere che la musica dalla foresta è tra le più soavi di tutto il mondo. Dolcissima. Indescrivibilmente dolce.

Nonno Albero, il "direttore d'orchestra". Partiamo da lui. Immaginatevi, per un momento, come possa risuonare la voce di un albero gigantesco e vecchissimo come Nonno Albero. Beh, la sua è molto più profonda di come ve la siete immaginata, credetemi. Il suo vero nome è un complicatissimo vecchissimo e lunghissimo agglomerato di suoni impronunciabili. Si dice che sia l'albero più vecchio di tutta la Lapponia ed è davvero, davvero... davvero... davvero molto grande.

- Oh Vento! Qual buon vento! Ah. Ah. Ah. Ben arrivato amico mio! Nonno Albero, ha un senso dell'umorismo... tutto suo.

Vento si libra svolazzando tra i suoi rami a contraccambiare il saluto poi scivola tra le felci dove si trattiene aspettando l'inizio della Sinfonia. Nonno Albero sembra sorridere. Alcune goccioline di rugiada luccicano sui rami nodosi. Chiude gli occhi. Scricchiolii d'assessamento si coordinano via via in battute regolari. Destra. Sinistra. Lentamente. Destra. Sinistra. La sua chioma inizia a dondolare impercettibilmente. Nonno Albero è cullato da una danza quasi inavvertibile. Un numero sempre più grande di alberi lo segue nel balletto fino a che tutta la foresta si rivela in una coreografia appena accennata. Da quella danza germoglia una musica sussurrata che permea ogni cosa. Vento si rialza, dilata le sue spire e la porta in dono alle nuvole. Per non perdersi nemmeno una nota, Luna s'avvicina alla valle bagnandola, così, della sua luce.

- Si dice che quest'anno la Slitta Incantata sarà ancora più bella degli anni scorsi!

- A proposito di bellezza! Guarda qua! Hai mai visto una nuvola più bella di me?

- Ma piantala! Guarda me invece! Guarda come mi impreziosisce la luce di Luna! Trovo che quest'anno io sia decisamente la più lunare!

Ecco le nuvole. Senza la loro neve, non sarebbe Natale e senza le loro stranezze e i loro capricci, che nuvole sarebbero? Che ci volete fare, polemizzano quasi su tutto. Litigano per chi ha la forma più strana, dibattono sul bianco più bianco, sul nero più nero o, bisticciamo per decidere chi è la più lunare! Ma quando Vento le sfiora annunciando loro la dolce Sinfonia degli Alberi, accade che...

- Dai, va là, vieni qui che è tempo di abbracciarci!

- Direi! Dopotutto è Natale e qui manca ancora la neve, mi pare!!

... accade che fiocca magicamente la più bella e soffice nevicata di tutta la Lapponia. Come ogni anno. Ogni Natale. Perché così dev'essere, perché così deve andare. A questo punto, manca davvero poco. Tutto è pronto per l'ultimo atto della Festa della Partenza. Dalia gioca coi batuffoli di neve quando succede qualcosa. Laggiù, alla casa di Babbo Natale. In prossimità di una piccola porticina, la neve si tinge d'arancio nel cuore della notte. Un elfo esce furtivo. Alcuni passi affrettati. Si guarda attorno. È tutto a posto? Non manca niente, tutto è pronto. Dalia? Eccola lì. La luna, la neve, la musica? Incantevole. Altri passi affrettati. Sbuffa col naso il suo respiro. Le renne? Si ferma, come sospeso a metà. Perché non ci sono le renne? Altri passi affrettati. Dovevano essere qui! Otto, otto renne! Altri passi affrettati. Mantenere i nervi saldi. Altri passi affrettati. Mantenere i nervi saldi. Dove saranno andate? Tra un po' usciranno tutti! Altri passi, sempre più affrettati. Delle renne, neanche l'ombra. Che fine avevano fatto? Partiamo da un assunto: tutte le renne vogliono poter trainare almeno una volta la Slitta Incantata di Babbo Natale. Si era quindi deciso di fissare un paio di regole, le Regole Auree del Viaggio di Natale per Renne Incantate. Nome un tantino lungo ma esplicativo.

La prima: ogni renna poteva partecipare una e una sola volta al viaggio di Natale, non di più. La seconda: una volta rientrate, nessun dettaglio relativo al Viaggio doveva essere svelato alle altre renne, se non altro per non rovinare la sorpresa a quelle che sarebbero partite l'anno dopo.

Ora, immagino che nessuno di voi si sia mia chiesto quanto possa essere faticoso trainare una Slitta Incantata in giro per il mondo. Beh, le renne se lo sono chiesto, eccome! In effetti sembra che sia proprio questa la questione che appassioni maggiormente la comunità Rennica Lappone nei giorni antecedenti il Viaggio di Natale. Il fatto è che, per via della seconda Regola Aurea del Viaggio di Natale per Renne Incantate, nessuna di loro conosce la risposta. Per ciò le renne hanno stabilito di risparmiare le energie marciando a passo lento, fiacco e svogliato, per tutta la settimana precedente la notte della partenza. Che non si sa mai. Va da sé che questo tipo di scelta strategica, sebbene reputata cauta e lungimirante da tutta la comunità Rennica Lappone, sia intrinsecamente legata alla seccatura di arrivare in ritardo a qualsiasi appuntamento. Detto ciò, eccole spuntare all'orizzonte, con il ritardo tipico di chi presagisce che solcare i cieli di tutto mondo in una notte non sia cosa da poco. E per di più, senza saper volare. Adesso si che tutto è pronto. Renne? In posizione. L'elfo alza finalmente il braccio verso Dalia che spicca il volo. Il suo bagliore è d'un verde che celebra i prati in fiore. Volteggia leggera sulle renne e le avvolge di barbagli colorati come in un sogno. Appena in tempo. Brava Dalia! La porta più grande improvvisamente si spalanca e ne fuoriescono colori, festa, chiasso, giubilo ed esultanza. Arrivano gli elfi, la slitta già colma di doni e, infine, ecco Babbo Natale con la sua campanella d'oro che sorride alle renne meravigliate di galleggiare sopra una nebbiolina di neve dai mille colori. Come ogni anno. Ogni Natale. Perché così dev'essere, perché così deve andare.

- Guarda la slitta! Mamma mia! È più grande quest'anno!

- Sei pronto Mapù? Quest'anno, vedrai! Non avrò più voce almeno per una settimana dopo il Grande Saluto!

- Sì, sì! Lo so, lo so! - si sorridono.

- Andiamo?

È il momento. 3, 2, 1... Nel fragore delle risate, il popolo della foresta prorompe sulla radura per il Grande Saluto. Con gioia esultante rovescia tutta la sua festosità attorno alla casa di Babbo Natale e grida a più non posso BUON NATALE! rincorrendo la Slitta Incantata fino a vederla sparire nel freddo cielo della Lapponia. Credo che Terry, alla fine abbia vinto... mi pare la sua la voce che sento da qui in cima! Ad ogni modo, questo è quanto, amici miei. Ora conoscete gli accadimenti che precedono la partenza della Slitta Incantata. Perché tutto questo è la Festa della Partenza. Ogni anno. Ogni Natale. Perché così dev'essere, perché così deve andare.

Capo delle Fate